



IL LIBRO Padre Gennaro Matino traduce tre novelle di Basile

Con Matino quelle di Basile diventano favole etiche

Tre fiabe del *Cunto de li cunti* di Giambattista Basile arrivano in libreria con una nuova traduzione, più di attualità, a firma di padre Gennaro Matino, sacerdote-scrittore e docente di teologia pastorale. «Ho voluto dare maggiore spessore a certi temi fino ad oggi poco approfonditi insistendo su vocaboli italiani più forti. Il mio Basile si esprime contro la propaganda e il potere arrogante, mantenendo un linguaggio poetico. In queste favole ci sono uomini schiavi della competizione e donne ambiziose, che pur di fare carriera sono disposti a passare sul cadavere dei nemici e degli amici. È un tema di grande attualità che riguarda la politica di oggi». È così la «grann'arte» diventa «formidabile strategia», oppure «persona che n'ha trascorso saglire dov'è lo bene» è tradotto con «si vedono persone mediocri far carriera senza aver sostanza alcuna».

Le favole edite ora da **Marietti** (pagine 96, euro 9,50) con il testo originale a fronte, sono «Pinto Smalto», «Sole, Luna e Talia» e «Le tre cetra». La prima è incentrata sul difficile rapporto tra uomo e donna, la seconda è stata poi rivisitata dai fratelli Grimm diventando la celebre «Cenerentola», la terza gira intorno a un intrigo tra donne che si risolve tragicamente. «Le traduzioni precedenti, compresa quella di Croce, non mi hanno mai convinto del tutto. Hanno sempre messo in evidenza il tono fantastico e fabuloso del Basile, non quello provocatorio, di sfida al

potere. Io invece voglio trasmettere proprio questo tratto, sottolineando l'aspetto etico». In queste traduzioni Matino, che ci ha tenuto a lasciare anche il testo napoletano a fronte, rispetta l'autore rivisitandolo senza snaturarlo. «La secentesca lingua napoletana di Basile, così ardita, coraggiosa e innovativa, risuona fortemente con quella italiana di Matino, sempre colta e popolare allo stesso tempo, precisa e diretta: la sua trasposizione interpretativa è assolutamente "musicale"», dice Ezo Decaro nell'introduzione.

U. CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

